

# Caia alla guida dell'Organismo che tutela gli avvocati in pericolo

## «Sono garanti della libertà»



FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 2

2 IL DUBBIO

VENERDÌ 30 APRILE 2021

# PRIMOPIANO

IERI IL PASSAGGIO DI CONSEGNE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'OSSERVATORIO

# «Difendere l'avvocato significa difendere la stessa democrazia»

Il discorso di Francesco Caia, consigliere del Cnf, indicato alla guida dell'Oiad, l'Organismo internazionale che tutela i legali in pericolo

FRANCESCA SPASIANO

«Informarsi per informare, conoscere per portare a conoscenza dell'avvocatura tutta e dell'opinione pubblica fatti e violazioni di diritti umani che, altrimenti, resterebbero sconosciuti». È questa la missione dell'Osservatorio Internazionale degli Avvocati in pericolo (Oiad) riassunta nelle parole del nuovo presidente Francesco Caia, consigliere del Cnf e coordinatore della Commissione Diritti umani e Rapporti Internazionali Mediterraneo.

Il passaggio di consegne è avvenuto ieri nel corso dell'Assemblea generale dell'Osservatorio che si tiene annualmente: dopo Francia e Spagna, spetta al Consiglio Nazionale Forense italiano, nella persona dell'avvocato Caia, guidare le attività per il prossimo anno. Si tratta di un riconoscimento importante all'impegno dell'avvocatura italiana, che da anni si batte per i diritti della difesa nel mondo pro-

muovendo azioni a sostegno dei colleghi in pericolo. «Tutelare l'avvocato non è un dato di categoria, ma significa difendere lo Stato di diritto e le libertà di tutti», ha sottolineato Caia. «Occorre far comprendere - ha aggiunto - che i

diritti umani costituiscono le fondamenta delle nostre società democratiche». Nel suo discorso di insediamento, pronunciato nel corso dell'Assemblea che si è tenuta ieri in videoconferenza, Caia ha tracciato le linee guida della futu-

ra attività dell'Osservatorio in continuità con lo spirito che ha animato l'impegno dell'Oiad negli ultimi 5 anni. Un impegno a sostegno degli «avvocati che sono minacciati e perseguitati con arresti e condanne arbitrarie solo perché colpevoli di esercitare fedelmente il mandato difensivo, nell'interesse esclusivo del cliente, senza piegarsi alle pressioni di governi e regimi autoritari. Molti subiscono ag-

gressioni fisiche e rimangono feriti - ha ricordato Caia - oppure pagano con la vita la loro battaglia per l'equo processo, lo stato di diritto e l'indipendenza della giurisdizione». Denunciare con fermezza la sistematica violazione dei diritti in Europa e nel mondo e tentare di ripristinarli è «l'obiettivo ambizioso» dell'Osservatorio, nato il 21 aprile 2016 a Madrid per impulso dei quattro membri fondatori: il Consiglio Nazionale Forense, i suoi omologhi francese e spagnolo e l'Ordine degli avvocati di Parigi. L'attività dell'organismo consiste nel raccogliere segnalazioni di

avvocati in pericolo per formulare



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

richiami, mobilitare l'opinione pubblica sui casi specifici, promuovendo l'azione positiva dei governi verso la difesa dei diritti fondamentali. E, non in ultimo, nel provvedere con aiuti diretti al

sostegno dei legali coinvolti e delle loro famiglie. All'impegno dell'Oiad partecipano più di 30 associazioni e istituzioni forensi,

qualificate come "membri attivi", di cui 12 consigli territoriali italiani: Milano, Roma, Torino, Palermo e Brescia, per citarne alcuni. In particolare, dal 2019 l'Ordine di Milano, che ha designato come componente l'avvocato Massimo Audisio, insieme all'Ordine di Ginevra è parte del direttivo che si compone dei quattro membri fondatori più due "membri eletti" ogni due anni.

Nel 2020, confermando il proprio impegno, il Cnf ha deliberato "l'Anno dell'avvocato in pericolo" e ogni anno si unisce alla mobilitazione internazionale per la Giornata internazionale dell'avvocato minacciato che ricorre il 24 gennaio per ricordare il massacro di Atocha del 1977 in cui furono uccisi 5 avvocati esperti di diritto del lavoro, nel periodo di transizione tra la dittatura franchista e la democrazia.

Due le missioni più recenti a cui hanno preso parte gli osservatori dell'Oiad, una in Honduras e una in Turchia. Il 7 aprile, in particolare, una delegazione di avvocati ha preso parte alla prima udienza del nuovo processo apertosi a Istanbul contro gli avvocati Selcuk Kozagacli e Barkim Timtik - sorella di Ebru, morta nelle prigioni di Erdogan lo scorso agosto dopo 238 giorni di sciopero della fame - entrambi componenti dell'associazione avvocati progressisti(CHD). I due legali erano già stati condannati a pesanti pene detentive, insieme ad altri colleghi coimputati, al termine di un processo caratterizzato da gravi irregolarità, come accertato nel 2019 da una missione internazionale di avvocati cui prese parte anche una delegazione del Consiglio nazionale forense, che ebbe modo di accedere al carcere di Silivri e conoscere la collega Ebru Timtik.



**PROTESTE DEGLI AVVOCATI  
TURCHI DAVANTI  
AL PARLAMENTO DI ANKARA**  
BURHAN OZBILICI

